L'iniziativa Un gruppo di genitori in campo per trovare uno spazio adeguato

Il metodo Montessori cerca asilo

Una madre: «È una questione di libertà di scelte»

A due giorni dalla chiusura delle iscrizioni alla scuola d'infanzia, c'è già chi pensa al futuro. Un gruppo di genitori si è costituito in associazione per fondare una scuola Montessori a Brescia. «Il progetto è iniziare con un asilo — spiega una delle mamme Rosa Giudetti —, con una sezione da 25/28 bambini massimo, con l'ambizione di aprire anche una scuola elementare in futuro». Nella città delle pedagogiste sorelle Agazzi, una scuola di metodo Montessori c'è sempre stata, la Casa dei bambini «Zammarchi» di viale Piave, che negli ultimi anni però è diventata non più «di metodo» ma solo «di ispirazione» montessoriana. Non abbastanza per i genitori, per ora una quindicina, che si sono allora attivati alla ricerca di un ambiente che risponda al metodo educativo di Maria Montessori, in questo senso molto pre-

ciso: la scuola deve essere luminosa, con una porta che si affacci su un giardino in modo che i bambini possano curare in prima persona un piccolo orto.

Un'aula adeguata è stata offerta dalla struttura che ospita il Family Hope, la cooperativa sociale guidata da Elsa Belotti, ma per mantenere le rette d'iscrizione accessibili, serviranno altri fondi. «È una questione di libertà — incalza Rosa Giudetti — I genitori hanno il diritto di scegliere con quale metodo educativo far crescere i propri figli».

«Quanto all'offerta formativa non siamo secondi a nessuno» rivendica l'assessore Andrea Arcai. «La scuola dell'infanzia non è scuola dell'obbligo, eppure siamo tra i pochissimi comuni in Italia con un sistema di scuole per l'infanzia integrato comunali e convenzionate. In questo modo garan-

tiamo a tutti gli oltre seimila bambini bresciani di frequentare l'asilo e siamo in grado di accogliere anche 150 bambini non residenti, con un costo aggiuntivo per il Comune di 7.200 euro». Ma dato che un polo Montessori in città non c'è «ben venga l'iniziativa dei geni-

L'amministrazione

L'assessore Arcai premia l'iniziativa ma stare nei costi è dura

tori, — commenta Arcai — anche se di questi tempi stare nei costi è davvero dura. Il Comune di Brescia investe in istruzione il 13% della sua spesa, contro la media del 9% degli altri comuni, e ancora quest'anno siamo riusciti a garantire il servizio per tutti, ma dal prossi-

mo chi lo sa, con queste politiche di taglio alla spesa e sempre meno contributi ai comuni da Stato e Provincia».

Ma il gruppo di genitori «montessoriani» è determinato e con l'appoggio dell'associazione Alchechengi, conta di aprire la prima classe già dal prossimo mese di settembre. Intanto, i genitori interessati ad unirsi al progetto e gli sponsor che volessero sostenerlo anche economicamente possono partecipare all'incontro «I bambini e le fiabe» che si terrà dalle 15.30 alle 18.30 di oggi presso la Sala Piamarta di via San Faustino 74 (per iscrizioni: 3356478652 oppure rosa@alchechengi.org). Nonostante le difficoltà i genitori non si scoraggiano di certo. In fondo, il motto Montessori è: «Aiutami a fare da solo».

Giovanna Volta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

56

Le scuole dell'infanzia a Brescia, di cui 21 comunali, 15 statali e 20 private convenzionate

13

La percentuale di spesa che il Comune di Brescia destina al settore dell'istruzione